



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 luglio 2014, ricevuta il 7 luglio successivo, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Vittorio Veneto (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA E ANNESSI
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI VITTORIO VENETO (TREVISO)
sito in	CENEDA, SNC
distinto al C.F.	foglio 7 – sezione E, particelle 66 e B;
confinante con	foglio 7 (C.T.): piazza del Duomo e via dietro il Duomo;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 24722 del 22 ottobre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 12331 del 24 settembre 2014;



1/2

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA E ANNESSI
provincia di	TREVISO
comune di	VITTORIO VENETO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI VITTORIO VENETO (TREVISO)
sito in	CENEDA, SNC
distinto al C.F.	foglio 7 – sezione E, particelle 66 e B,
confinante con	foglio 7 (C.T.): piazza del Duomo e via dietro il Duomo,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA E ANNESSI, sita nel comune di Vittorio Veneto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 1 dicembre 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNOLI)



2/2



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di VITTORIO VENETO (TV)*"Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta e annessi"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta****C.F. Foglio 7 sez. E, particelle B,66**

La chiesa Cattedrale di S. Maria Assunta s'innalza in piazza Giovanni Paolo I, nel cuore di Ceneda, storica località situata nella parte meridionale di Vittorio Veneto.

Antichi documenti comprovano l'esistenza già a metà del VI secolo circa di una piccola basilica dedicata a Maria Assunta, costruita dove ancora oggi si erge l'attuale Cattedrale. Inoltre, intorno all'anno 650 erano state traslate a Ceneda le reliquie di S. Tiziano Vescovo, patrono della città, ora custodite nella cripta della chiesa. Con l'istituzione della Diocesi fu nominato un vescovo e la "Basilica Sanctae Mariae" venne rinnovata ed ingrandita, divenendo a tutti gli effetti una vera e propria cattedrale. Nel corso dei secoli l'edificio fu più volte ricostruito, sempre però nel medesimo luogo, per volontà del clero e del popolo. La rivalità tra i vittoriosi e la città di Treviso portò alla distruzione della chiesa da parte dei trevigiani nel 1199. La popolazione, guidata dal vescovo, non si arrese di fronte alle rovine ed iniziò l'elevazione della terza chiesa di Ceneda.

A fianco della Cattedrale, riedificata sempre con l'abside orientato ad est, fu innalzata una possente torre per rafforzare la difesa contro eventuali invasori. Nel XIII secolo la torre venne ulteriormente innalzata e munita di cella campanaria con merlatura finale, divenendo a tutti gli effetti un campanile.

La chiesa del XII sec. era a forma basilicale con tre navate e priva di transetto, richiamando probabilmente lo stile lombardo. Dalla navata principale era possibile accedere tramite una gradinata alla cripta sottostante che ospitava le reliquie di S. Tiziano. All'inizio del 1700 le condizioni statiche erano precarie ed il passare del tempo aveva compromesso le strutture dell'edificio. In seguito all'arrivo del nuovo vescovo, Lorenzo da Ponte, nel 1740 fu intrapresa la demolizione della vecchia Cattedrale per costruirne una nuova di stile classico (su progetto dell'architetto trevigiano Ottavio Scotti), la quarta chiesa realizzata in loco, corrispondente a quella attuale.

I lavori della parte muraria durarono fino al 1773. Alcuni documenti svelano che i materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera provengono da tutto il territorio trevigiano.

Nel settembre del 1824 la costruzione della quarta chiesa fu completata e ci fu la solenne consacrazione della Cattedrale. Dal 1824 al 1903 vennero compiuti solamente lavori di manutenzione e restauro con la parentesi del terremoto del 1873, che arrecò seri danni all'edificio, in particolar modo si ricorda il crollo di gran parte del campanile. Nel 1902 iniziarono i lavori di completamento della facciata, a partire da alcuni disegni dell'architetto Scotti, poi modificati da altri due architetti, Gaetano Moretti e Domenico Ruolo.

Con il terremoto del 1936 fu necessario porre mano ai danni provocati e successivamente, fino al 1950, si realizzarono ulteriori interventi che abbellirono la chiesa, dandole il suo aspetto attuale.

La facciata della chiesa è caratterizzata da una parte centrale piuttosto imponente, delimitata da due coppie di colonne lapidee con capitello ionico, poste su alti basamenti in pietra, che sorreggono un fregio decorato e un timpano triangolare con ricche modanature. I lati, delimitati da lesene che sostengono un fregio decorato, si raccordano alla parte centrale, più alta, per mezzo di due ampie volute. L'intera facciata è coronata da cinque statue, che si elevano dal timpano e dalle estremità, e rappresentano l'Assunta, S. Tiziano, S. Rocco e i Santi Pietro e Paolo. I tre portali d'ingresso, con cornici in pietra e timpano modanato, hanno massicce porte in legno con decori in bronzo. I prospetti

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Vittorio Veneto_Chiesa cattedrale di Santa Maria Assunta e annessi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

lateralmente e la parte absidale sono trattati con semplice intonaco e sono conclusi da una cornice sottotetto che segue l'intero perimetro della copertura. Nella fascia alta si aprono, a ritmo regolare, ampi finestroni con vetro piombato dipinto; di dimensioni più ridotte sono invece le finestre, poste lungo l'abside a livello del piano terra, che illuminano la cripta. La copertura del fabbricato della chiesa risulta essere molto articolata: la navata centrale ha un tetto a due falde mentre le navate laterali hanno un singolo spiovente; infine le zone del transetto, del presbiterio e dell'abside sono concluse da distinti tetti a padiglione. Altrettanto complessa è la struttura portante della copertura che è costituita da capriate in legno di varie dimensioni che sorreggono arcarecci e tavelle in cotto. Il sottotetto è ampiamente areato grazie a vari abbaini, presenti in modo uniforme su tutta la superficie, ben visibili dall'esterno lungo i prospetti laterali. In adiacenza al fabbricato vero e proprio della chiesa sorgono altri volumi minori che si elevano intorno all'area del presbiterio; si tratta dei vari locali della Sacrestia e Sala Capitolare, posti a sud-est, di un ulteriore piccolo corpo a pianta poligonale che chiude l'angolo nord-est, e della torre campanaria, posta in adiacenza all'ala sud del transetto. Quest'ultima è costituita da una torre a base quadrangolare, aperta sulla sommità dalla cella campanaria, mediante una trifora per ogni lato. Completa il manufatto una squadrata merlatura superiore.

L'interno della cattedrale è a tre navate con copertura a volte a crociera nelle navate laterali e soffitto a cassettoni nella navata principale, realizzato tra il 1936-1950 in sostituzione dell'originario soffitto a vela. Possenti pilastri, rivestiti in marmo, sostengono gli archi a tutto sesto che delimitano le quattro campate. Lungo le navate laterali vi sono, in corrispondenza di ogni campata, altari marmorei di pregevole fattura, con altrettante pale in tela o in legno, beni che provengono per la maggior parte dalle sopresse chiese veneziane e che furono acquistati tra il 1823 e il 1835. Il transetto è caratterizzato da due volte a crociera laterali e una cupola centrale interamente dipinta nel 1944 da Pino Casarini. La pavimentazione delle navate e del transetto è in marmo a lastre quadrate bianche e rosse e venne realizzata nel 1946 in sostituzione di quella precedente; con questo intervento non furono più visibili le numerose lapidi delle tombe dei vescovi che nel corso dei secoli vennero sepolti all'interno della chiesa. La zona del presbiterio, rialzata rispetto al resto, è accessibile da una scalinata in marmo, lungo i lati sono addossati gli stalli del coro ligneo e le 2849 canne dell'organo a tre manuali. Nella grande cupola marmorea che sovrasta l'Altare maggiore e nel catino dell'abside sono posti gli affreschi di Alessandro Pomi, datati 1941. Vi è illustrata *La miracolosa traslazione del corpo di S. Tiziano dalla città di Oderzo a Ceneda*, mentre i quattro pennacchi laterali ritraggono *La conversione di S. Paolo, Il martirio di S. Pietro, L'estasi di Beata Giuliana ed Il Martirio di S. Augusta*. Al di sotto della zona del presbiterio, vi è la cripta con volta ribassata, decorata ad encausto tra il 1915 e il 1917, che conserva l'urna in bronzo con le reliquie di S. Tiziano. La cappella a nord del presbiterio, con l'Altare del Santissimo Sacramento e il Tabernacolo, è decorata da due grandi arazzi posti lungo le pareti laterali.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta ed annessi, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di edificio sacro di impianto settecentesco. La Chiesa risulta essere il quarto rifacimento di un luogo di culto intitolato all'Assunta nel territorio cenedese, che ha mantenuto pressochè inalterato il sedime originario. La vicina torre campanaria, con paramento murario faccia-vista e merlature terminali, chiaramente ispirata ad una funzione difensiva e risalente al XIII secolo, completa il compendio, nell'insieme caratterizzato da un gusto 'monumentale' tipicamente settecentesco, rispettato e riproposto anche nell'imponente facciata, unico brano risalente ai primi decenni del secolo scorso.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

AR/EL/CRA _verifiche dell'interesse_Vittorio Veneto_Chiesa cattedrale di Santa Maria Assunta e annessi



N=-1200



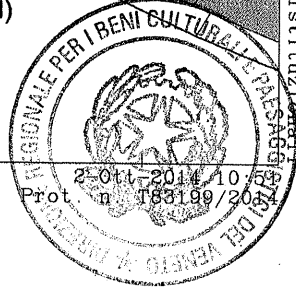
Piazza del Duomo
CEREDA ALTA

E=2600

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



e: 1:1000
000 x 189.000 metri



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SORINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI VITTORIO VENETO (TV)
"Chiesa Cattedrale di Santa Maria Assunta e annessi"
ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

